

dovrà arretrare la nuova ferrovia, voteranno certo un concorso proporzionato all'interesse che crederanno avrà la provincia stessa. Ci pare anzi, d'avere già altra volta detto, constarci da informazioni assunte che alcune pratiche erano state avviate per ottenere che il consiglio provinciale di Cuneo si occupi della questione e la risolva e che a quanto sembrava, la cosa non incontrava troppi ostacoli. Posti questi fatti che certo non si possono contestare, esistendo deliberazioni che

procurano, ci pare non si possa chiedere di più, perchè si è già fatto molto in un tempo relativamente breve, e perchè una volta ottenuto il concorso di tutte le provincie interessate (ormai, i lettori lo sanno, non manca più che quello di Cuneo) non sarà certo cosa difficile il chiamare a raccolta i comuni interessati, l'ottenere da essi votazioni di sussidi che permettano di completare la somma di tre milioni e settecento mila lire, costituirne il danaro del costo totale della ferrovia, decisa che a termine del sopra citato art. 11 della legge promulgata nel Luglio dell'anno testè decorso deve essere pagato dagli enti interessati in venti anni senza corrispondenza di interessi pendente tale termine. Raccolta poi tale somma, sarà allora il tempo di presentarsi al parlamento e di chiedere che sia fatta la legge destinata a dar esecuzione al provvedimento preso nell'annata decorsa.

La pratica della ferrovia pertanto, lo sappiano quelli che ce ne richiesero, non dorma: essa fa tranquillamente e senza strepito la sua strada, e noi nutriamo fiducia di potere fra non molto dire: un altro passo si è fatto, la meta è sempre più vicina.

UN'ASSOCIAZIONE AGRICOLA

L'associazione agricola delle Langhe, costituita, come ognuno sa, per favorire il progresso dell'agricoltura e specialmente della viticoltura e dell'enologia, ha, fra gli altri, uno scopo che, oltre ad essere della più grande importanza, è eziandio della più grande urgenza ed attualità: quello di studiare ogni mezzo onde combattere la fillossera o quanto meno prevenirla i danni pel tempo in cui, reso vano ogni tentativo onde tenerla lontana, essa abbia invasa i nostri vigneti.

Siccome poi appunto, per combatterla, è nel cessario che le popolazioni, specialmente rurali ne abbiano nozioni il più possibilmente esatte, mentre l'insetto fillosserico può essere facilmente scambiato con altri, così quest'associazione ha pensato rivolgersi ai maestri comunali come quelli che, più a contatto colle popolazioni rurali agricole, meglio sono in grado di farle edotte sui caratteri della fillossera e sui mezzi di combatterla o, coll'impianto di altre viti, prevenirla, o attenuarne possibilmente i disastrosi effetti.

Ecco pertanto la circolare che la benemerita associazione ha rivolto ai maestri comunali delle Langhe

Questa associazione si rivolge ai benemeriti maestri delle scuole elementari dei nostri comuni, invocando il loro aiuto, la loro cooperazione per uno dei principali suoi obbiettivi; per diffondere cioè in questi paesi una giusta idea della fillossera, di quel tremendo flagello che ora sembra una lontana e confusa minaccia, ma che può improvvisamente fra noi comparire, arrecando

la distruzione dei nostri vigneti e la più squallida miseria.

Molte vaghe e confuse sono le idee che si hanno sul fatale insetto nelle nostre regioni viticole, e ben pochi arrivano a formarsi un esatto concetto dell'estrema sua piccolezza, scambiandosi sovente le riproduzioni ingrandite dal microscopio colla reale grandezza dell'insetto; ignorandosi poi generalmente il suo modo di manifestarsi.

Spetta ai maestri comunali il compito di impartire ai loro giovani alunni una rudimentale conoscenza della fillossera, loro sottoponendo, a mo' di temi, di materie a copiare o da mandare a memoria, cognizioni elementari sulla stessa; inculcando così nelle loro giovani menti l'idea di tutta la gravità del flagello, dei rimedii possibili, e soprattutto dell'obbligo che ogni viticoltore ha, a mente di legge, di denunciare alle autorità locali ogni sospetto d'infezione, ogni anormale mortalità o deperimento di viti.

È certo che parlando in ogni comune, non solo i giovani alunni, ma anche i viticoltori più attempati apprenderanno pur essi quanto, all'attuale stato delle cose, è urgente che conoscano.

In tal modo potrà ogni manifestazione fillosserica essere subito avvertita, e l'opera curatrice del governo potrà giungere in tempo utile per limitarla e distruggerla.

Ed in tal modo pure i benemeriti maestri comunali potranno rendere segnalato servizio alla incolumità della nostra viticoltura.

Quest'associazione pertanto si pregia dirigere all'onorevole S. V. alcune copie di un breve cenno sulla fillossera, adatto alle giovani menti dei di lei alunni, rivolgendole calda preghiera, onde voglia darne loro la massima conoscenza, come materia sia a copiare che a studiare, o con quell'altro miglior modo che la S. V. ravviserà nella di lei saviezza, più conveniente ed adatto.

Il comitato direttivo dell'Associazione

Armani Avv. Giovanni — Bona Avv. Maurizio — Calozzo dottore Michele — Canonica Avv. Filippo — Cirioni Dott. Giuseppe — Civetta Cav. Giuseppe — De-Casto Dott. Giovanni — Ravone Cav. Valentino.

Il Segretario

GUIDO ROCCA.

TEATRO

Il giudizio favorevole dato, subito dopo le due prime rappresentazioni, dell'esito dell'opera che attivamente viene eseguita al Dagna, non si è punto cambiato nelle successive rappresentazioni. Diremo anzi che la lusinghiera impressione è andata sempre crescendo, sicché possiamo con certezza rimandare l'avviso nostro che è pur quello, ne siamo sicuri, del pubblico, dicendo che lo spettacolo allestito dall'impresario Terzi, non potrebbe, data una città piccola come la nostra ed un teatro con una tenuissima dote qual'è il Dagna, essere migliore. Difatti quel gioiello di musica che è la *Linda di Chamounix* viene eseguito bene dai singoli artisti, dei quali particolarmente diremo ora alcune, fedeli alla promessa fattane nello scorso numero.

E per incominciare, come è debito di cortesia, dal sesso gentile, parleremo innanzi tutto della prima donna signora Elthon, a cui è affidata la

parte faticosissima della protagonista. La signora Elthon ha una voce, che senza essere molto estesa è però assai simpatica ed intonata. Educata a buona scuola di canto, la signora Elthon sa trarre profitto dalla sua voce, e interpretando oltre a ciò molto artisticamente il carattere di *Linda*, è fatta segno ogni sera a vivi applausi i quali varranno certo a dimostrarle, come essa sia subito entrata, e con ragione, nelle simpatie del pubblico. Altrettanto si può dire del contralto signora Bodrilla, il cui metodo di canto è correttissimo, e rivela uno studio accurato per riuscire ad usare bene la voce che è bella e piena di grazia. *Giovine com'è quell'artista è certo chiamata ad un lieto avvenire, tanto più che oltre all'essere buona cantante, sa stare benissimo in scena e rende la sua parte di Pierotto come un'artista drammatica.*

X

Passando ora al così detto sesso forte, cominceremo col rivolgere una parola d'encomio al baritono signor Bugatto. Egli possiede una bellissima voce, piena nelle note basse e medie, calda negli acuti e ne fa quasi sempre un ottimo uso. Diciamo quasi sempre, perchè ci pare che qualche volta egli la forzi un pochino, il che potrà certo piacere e piace difatti al pubblico grosso che bada all'effetto, ma non accontenta il gusto di quelli che all'effetto non badano, ma all'arte. Giustizia però vuole che si dica come soltanto in pochi punti dell'opera il signor Bugatto, vada nel difetto di cui parliamo e come anzi vada via via togliendosi di dosso.

Noi abbiamo voluto dire ciò, perchè possedendo egli ottime qualità artistiche, e sapendo cantare con espressione, deve tentare di rendersi sempre migliore, correggendosi da quei difetti che per avventura gli potessero rimanere. Pel basso Sig. Spreafico non abbiamo che parole di lode: egli è un valente artista e noi crediamo difficilmente si possa trovare un migliore interprete come cantante e come attore della parte del *Prefetto*.

Net duetto col baritono e nella preghiera del primo e del terzo atto, la sua voce simpatica risuona pel teatro, e gli vale meritati applausi. Del tenore sig. Bianchini, è inutile che noi tessiamo gli elogi: il pubblico acquese, che al suo apparire sulla scena la prima sera, lo salutò con caldi, spontanei applausi, lo conosce abbastanza, e sa come egli canti bene, con grazia, artisticamente e sappia trarre effetti bellissimi dalla sua voce. A queste cose delle quali il pubblico mostrò e mostra di ricordarsi, aggiungeremo che il signor Bianchini ha acquistato, dall'anno scorso, in voce ed in espressione. Ne sono prova gli applausi ond'è fatto segno in tutta l'opera, ma specialmente nella romanza del secondo atto che egli dice assai bene. Sarebbe ingiustizia il non fare cenno d'elogio, del basso comico signor Ferrario: egli è un provetto artista e la parte del *Marchese* gli si addatta benissimo, sicché ogni sera il pubblico lo applaude in ispecial modo nel duetto bellissimo del secondo atto con *Linda*. Non dimenticheremo poi dire che sia la signora Spreafico, nella breve parte di madre di *Linda*, sia il Sig. Redresso (*l'Intendente*) fanno del loro meglio. Ai cori pure va data una parola di lode, la quale si riversa anche su chi li ha pazientemente istruiti, vale a dire il maestro Corrado.

X

Ci resta a parlare dell'orchestra. Anche qui siamo lieti di dover dir bene: aumentata di alcuni professori e diretta con abilità non comune